

Farioli stoppa le voci: “Ora pensiamo alla riorganizzazione delle partecipate”

Pubblicato: Venerdì 6 Dicembre 2013



In merito agli articoli di stampa sul tema della [riorganizzazione istituzionale](#), il sindaco **Gigi Farioli** osserva: “Continuo a leggere sulla stampa locale, sia essa on line, sia essa cartacea, **notizie relative a curiosi riscaldamenti di peraltro stimabili personaggi**, di sesso femminile e maschile, che parrebbero prepararsi ad occupare poltrone assessorili. Nessuno più del sottoscritto è attento e rispettoso, oltre che delle persone, delle formazioni politiche e consiliari, peraltro oggi in curioso tumulto. Ritengo però doveroso sottolineare che è dovere di chi ancora crede che la politica sia un servizio al bene comune e l’Amministrazione un mezzo per rispondere a bisogni e contribuire a un’idea di città e di futuro, **non alimentare inutili pettegolezzi** e, soprattutto, sottolineare che i ruoli, sia quelli democraticamente scelti, sia quelli frutto di nomine, sono solo un mezzo, il più coerente ed efficace possibile, per raggiungere i fini che ci proponiamo.

Confermo ciò che ho solennemente e sinceramente dichiarato in occasione dell’approvazione del bilancio in aula consiliare. **Busto Arsizio ha approvato un bilancio che ha generato attenzione, stupore, e spesso, ingiustamente, invidia** e polemiche sterili. Ciò è merito certamente della maggioranza, lo è anche di una minoranza spesso intelligente e non demagogica, lo è della capacità di raccogliere le sfide coraggiose che sindaco e giunta hanno saputo dare ai dirigenti e ai dipendenti, lo è della galassia delle partecipazioni comunali, pur nella caotica situazione di cui sono spesso vittime, non sempre consapevoli, lo è soprattutto dello straordinario tessuto civile e sociale di una città ricca di persone, famiglie, imprese e associazioni che sanno ancora una volta mettersi in discussione e proporre prima di chiedere.

Ho anche detto però che è finito un ciclo; è finita una parte di percorso che si pone, alla vigilia del nuovo sessennio 2014-2020 e in un contesto di straordinaria e, per quanto personalmente io ricordi, senza precedenti crisi economica, sociale e finanziaria. Mi verrebbe di aggiungere anche politica istituzionale e culturale. Ecco perché, pur rispettando le legittime dinamiche delle forze politiche, di maggioranza e opposizione, riconfermo che ogni revisione della governance (deleghe di giunta, incarichi dirigenziali e riorganizzazione degli obiettivi) non può che essere posteriore al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi, già indicati nel documento del 14 agosto e sanciti da una delibera dell’intero Consiglio circa il futuro dei servizi e delle loro modalità di gestione.

In sintesi, **ogni riorganizzazione dei suddetti incarichi non può prescindere, né anticipare la riorganizzazione non solo, ma anche, dell'attuale governance del sistema delle partecipazioni comunali.** Tutto ciò sarà oggetto di un preciso documento, non solo programmatico, che indicherà insieme anche le principali linee strategiche dell'orizzonte per prossimo triennio, e che verrà sottoposto, senza diktat, ma con fermezza, alle forze politiche e consiliari, in primis della maggioranza che ha l'onore e l'onere di essere stata scelta degli elettori, ma anche delle minoranze, e perché no?, delle principali forze economiche, sociali, culturali e associative dell'intero territorio dell'Alto Milanese”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it